



The Imagination Museum

«Nel museo immaginario non ci sono pareti ma soglie da superare.

Visitare il museo immaginario significa fare un viaggio nel tempo, si può attraversare ogni sorta di confine, tra passato e presente, tra realtà e fantasia.

Nel museo immaginario non ci sono opere ma storie e memorie.

Visitare il museo immaginario significa esplorare il limite delle proprie percezioni, tra visibile e invisibile, dentro e fuori se stessi».

Dettagli

Titolo: **The imagination museum** - Guided performance tour (visita guidata performativa)

A cura di **Marco Peri**

Ambienti sonori: **Alessandro Olla**

Durata: 20 minuti

Partecipanti: 15

Materiale: Occhiali protettivi, cuffie wireless con suono tridimensionale e guida invisibile

CONCEPT:

I partecipanti sono invitati a prendere parte ad una visita guidata al museo immaginario con l'audio-guida.

LOCATION:

Un museo, un luogo espositivo o un teatro.

Premessa:

Cosa succede se durante l'esperienza di visita al museo chiudiamo gli occhi?

Cosa succede quando nel museo d'arte visiva, luogo fondamentale dell'immagine, siamo privi del nostro organo di senso principale, quello che porta maggiori informazioni alla nostra conoscenza?

Quando chiudiamo gli occhi possiamo sentire amplificati tutti gli altri sensi.

Oltre la visione, diventiamo immediatamente più consapevoli delle molteplici sensazioni in cui è coinvolto il nostro corpo, percepiamo maggiormente lo spazio sonoro, abbiamo una sensazione tattile e cinestetica particolarmente acuta.

Inoltre, quando il nostro sguardo prende una pausa dal continuo assedio delle immagini, possiamo continuare a vedere attraverso l'*immaginazione*.

In modo del tutto spontaneo, quando non ci sono immagini, l'immaginazione è impegnata a recuperare dal grande archivio della nostra memoria il repertorio di immagini che ciascuno possiede.

Con gli occhi chiusi, la straordinaria risorsa immaginativa ritorna protagonista per dare forma alle proprie visioni interiori.

Le parole, con il loro potere evocativo possono supportare l'immaginazione nel dipingere immagini vivide, così come quando leggiamo dalle pagine di un libro, il potere descrittivo delle parole ci permette di mettere a fuoco con la fantasia¹.

L'esperienza estetica

Il Museo Immaginario è il luogo ideale per compiere un'intensa esperienza estetica.

Un'esperienza cioè in cui sono coinvolti tutti i nostri sensi in maniera globale².

Siamo continuamente immersi in un contesto di stimoli sensoriali molto intensi, un continuo assedio di immagini, suoni, odori, ma questo contesto carico di stimoli ha prodotto nei nostri sensi una sorta di incapacità a notare le proprie sensazioni.

Non prestiamo più attenzione alle sensazioni, non siamo più capaci di osservare, non sappiamo più ascoltare, viviamo la maggior parte del tempo coi sensi quasi anestetizzati.

1 Italo Calvino, *Lezioni Americane*, *Visibilità*

2 John Dewey, *Arte come esperienza*

L'esperienza parte dal corpo

Nel Museo Immaginario il corpo di ciascun visitatore è il centro di un'esperienza fisica e sensoriale ma anche relazionale ed emotiva.

Il museo immaginario propone un rapporto diverso tra individui e ambiente. L'interazione tra la sensibilità del corpo: percezione, immaginazione, emozioni, senso del possibile, bisogno di condivisione e ciò che questa sensibilità riceve, elabora e trasforma.

C'è una differenza tra *vedere* e *osservare*. La differenza è un necessario scarto di attenzione. Osservare significa, avere uno sguardo attento, che interpreta, che comprende e ciò che abbiamo davanti, attraverso il filtro della personale sensibilità e legandolo alla nostra personale esperienza, al proprio vissuto, alle proprie intuizioni ed emozioni.

Analogia tra Vedere / Osservare = Udire / Ascoltare

I codici di comportamento

Quando visitiamo una mostra, compiamo una sorta di *via crucis* da una stazione all'altra, dove la vista è l'unica protagonista. L'esperienza di visita si mantiene su un ritmo sempre monotono: "guardare un'opera - leggere la didascalia - passare all'opera successiva", ...e così via.

L'unico scopo sembra quello di guardare tutto, senza preoccuparci di prestare davvero attenzione, ai propri pensieri, sensazioni e sentimenti.

The Imagination Museum prova a dare una risposta a domande come queste:

- Quale spazio per le emozioni, quale spazio per mettere in gioco le memorie individuali?
- Quale opportunità per intrecciare l'esperienza di relazione con l'arte con la propria vita?
- Che senso ha oggi confrontarsi con le opere del passato?

Per visitare il museo in modo attivo basta essere curiosi e usare l'immaginazione.

Esplorare il Museo Immaginario significa viaggiare nel tempo e nello spazio, vuol dire muoversi liberamente avanti e indietro attraverso ogni sorta di confine - tra culture diverse, per esempio, o tra il mondo reale e il mondo della fantasia.

The Imagination Museum è anche un tentativo di mettere in discussione i codici di comportamento nella visita al museo.

Nella cultura contemporanea sopravvive ancora l'idea di Museo come Tempio. Infatti l'attitudine dei visitatori è concentrata nel rispettare la "sacralità" del luogo espositivo, mantenendo la voce bassa, evitando di mettersi comodi, compiendo generalmente un'esperienza che sollecita quasi esclusivamente un approccio razionale e cognitivo verso la scoperta e la conoscenza.

The Imagination Museum propone di abitare il museo in modo diverso. Prestando attenzione all'esperienza dei propri sensi, ai propri pensieri, notando soprattutto cosa succede dentro di noi nella relazione con l'arte.

Contro la bulimia visiva e l'assedio delle immagini, The Imagination Museum si concentra solo su poche opere.

Il pubblico è invitato a vivere l'esperienza senza pregiudizi. Spogliandosi di alcune abitudini mentali e provando a sospendere ogni giudizio per vivere l'esperienza del "qui e ora" in maniera più intensa.

Anti-VR

anti google glass

esperienza personale / esperienza condivisa

Collezione:

ISTRUZIONI	AZIONI
<p>Benvenuto</p> <p>Una voce registrata da il benvenuto e invita a visitare la mostra del museo immaginario è importante costruire il rapporto tra guida e partecipante -</p> <p>il suono della voce deve sembrare il più naturale possibile, dare l'impressione che la persona che conduce la visita sia davvero presente e ci si può (af)fidare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • TESTO*=voce + • SUONO* 	<p>I partecipanti indossano le cuffie e la benda</p>
<p>Fiducia (empatia)</p> <p>[Costruzione dell'ambiente attraverso il suono e le parole, per es. "al centro della sala si trova...", " andiamo nella sala successiva più piccola (atmosfera ovattata)"]</p> <ul style="list-style-type: none"> • TESTO* • SUONO* 	<p>I partecipanti sono condotti dalla guida-performer in un percorso per creare fiducia: passeggiare – sostare – ripartire</p>

<p>Ritmo / dis-orientamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • TESTO* • SUONO* 	<p>I partecipanti sono invitati a muoversi nello spazio in maniera libera.</p> <p>L'audio-guida fornisce istruzioni per cambiare frequentemente passo: ritmi dalla vita quotidiana, sosta lunga, avanzare lentamente, ...</p>
<p>Opera 1 <i>in assenza</i></p> <p>attraverso il potere evocativo della parola si dà forma a un'opera da esplorare con l'immaginazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • TESTO* • SUONO* 	<p>I partecipanti ascoltano la descrizione accurata di un'opera <i>in assenza</i> (<i>Opera pittorica</i>)</p>
<p>Varcare la soglia del tempo</p> <ul style="list-style-type: none"> • TESTO* • SUONO* 	<p>I partecipanti sono condotti fisicamente attraverso una soglia immaginaria per viaggiare nel tempo. Verso il passato.</p>
<p>Opera 2 <i>sinestesia</i></p> <p>attraverso il potere evocativo della parola si dà forma a un'opera da esplorare con il tatto e l'immaginazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • TESTO* • SUONO* 	<p>I partecipanti ascoltano la descrizione di un'opera, sperimentando il piacere (proibito) di toccare.</p> <p>(<i>Replica di Bronzetto nuragico o reperto archeologico</i>)</p>
<p>Varcare altre soglie (porte per entrare in altri luoghi) oppure Varcare confini (passare attraverso i muri)</p> <ul style="list-style-type: none"> • TESTO* • SUONO* 	<p>I partecipanti sono condotti fisicamente attraverso altre soglie immaginarie. (coinvolgere l'azione del corpo nella metafora, cambiare posizione del corpo)</p>
<p>Opera 3 Suono: live</p> <ul style="list-style-type: none"> • TESTO* • SUONO* 	<p>I partecipanti sono seduti: la terza opera è un'immaginaria performance dal vivo vocale e strumentale. Ascolto e immaginazione</p>
<p>FINALE – Apri gli occhi</p>	<p>I partecipanti sono condotti uno di fronte</p>

<p>dall'esperienza personale / all'esperienza condivisa</p>	<p>all'altro, e quando si tolgono la cuffia e la benda possono osservare un altro da sé, la loro guida.</p> <p>(Il suono dell'ambiente è lo stesso che ascoltavano in cuffia)</p>
---	---